

→ **Stasera al Camp Nou la sfida tra le regine** della Liga: una partita che vale tutta la stagione  
→ **Il tecnico portoghese col Real** contro Guardiola che ha eliminato in semifinale Champions

# Un Clasico come non si era mai visto

## La prima volta di Mou contro il Barça

In Spagna è il giorno della sfida storica tra Barcellona e Real Madrid, divise da una rivalità totale e pochi punti in classifica. Con Mourinho alla guida, le merregues hanno scavalcato i catalani in vetta.

**IVO ROMANO**

ivo.roman@libero.it

Un *Clasico* così non lo si vedeva da tempo. Basta poco perché le carte in tavola cambino. Un nuovo allenatore, per aggiungere interesse a una sfida che non ne ha mai lesinato. Negli ultimi anni, però, esito quasi scontato. Barça in paradiso, Real all'inferno. Pep Guardiola, l'uomo della svolta. Barça da primato, non solo in patria. Real a recitare il ruolo di comparsa, in Spagna come in Europa. Sfide stellari, in campo. Messi da una parte, Ronaldo dall'altra. Spettacolo nello spettacolo. Talento allo stato puro. Ma con bilancia a pendere sempre dallo stesso lato. Si cambia, stavolta. Se anche nel risultato, lo dirà il campo. Fuori, è poco ma sicuro. Josè Mourinho, il valore aggiunto. In campo, ma anche fuori. Questa sfida l'aspettava da tempo, fin dal giorno del suo sbarco in Spagna. E giù parole, dure come pietre, vomitate fin da subito. Nel mirino, le altre rivali, accusate di favorire il Barça, e via alle reazioni, al vetriolo.

Mourinho contro tutti, o quasi. Pure in Spagna. E oggi, la grande sfida. Ricordando Inter-Barça di Champions League, il tripudio isterico e la resa catalana, il trionfo di Mourinho e la sconfitta di Guardiola. Si riparte da lì, nella guerra di parole: «Il Camp Nou non mi perdonerà mai di aver impedito al Barcellona di vincere una Champions League al Bernabeu. Non sono persona grata per il barcellonismo: l'accoglienza sarà negativa, ma io vado a giocare una partita di calcio e non più di questo». Altra storia, sulla sponda opposta. Guardiola ascolta, ma resta sulle sue. E allora, niente fuo-



**Guardiola e Mourinho:** si trovano di fronte di nuovo dopo la semifinale di Champions dell'anno scorso

chi d'artificio, almeno non come ce li si aspettava. A infuocarla, ci pensano gli altri, dall'esterno. Uno come Hristo Stoichkov, che sarà bulgaro, ma ha sangue blaugrana nelle vene: «Il Real Madrid mi disgusta, non indosserei mai la loro maglia». Pensieri differenti, su Mourinho: «Non è una persona malvagia, è colpa della stampa se ha un'immagine così negativa agli occhi della gente. Ai tempi in cui sono stati ct della Bulgaria, ho visto una partita del Chelsea quando era diretto da Mourinho e lui mi ha restituito la visita pochi giorni dopo». E la sfida nella sfida, quella sul rettangolo verde? Roba da palati fini, per Stoichkov: «Messi e Ronaldo? L'argentino è il Dio del calcio, Ronaldo è un grandissimo giocatore e un vincente per natura». Grandi sfide, ma senza i fuochi del passato: «Credo che i tifosi del Barcellona odino più Figo che Ronaldo e

Mourinho». Insomma, Mourinho ci ha messo del pepe, ma non tanto da rendere il piatto indigesto.

### GRANDI DUALISMI

Mourinho contro Guardiola. Messi contro Ronaldo. Ma pure Barça contro Real, stavolta. La sfida che negli ultimi anni, per manifesta superiorità blaugrana. Real in vetta, Barça a ruota. Ma soprattutto distanze ravvicinate, rispetto al recente passato. Merito di Mourinho, anche in questo caso. Ha cambiato politica, col suo arrivo. Prima il Real investiva soldi perché altri ne entrassero in cassa, guardava al marketing più che alla sostanza.

Una collezione di figurine, *Galacticos* certo, ma slegati, campioni che non facevano squadra. Mentre il Barça guardava al sodo: spettacolo sì, ma non fine a se stesso, fuoriclasse sì, ma capaci di fare squa-

dra. Il Real non vinceva nulla, il Barça collezionava trionfi, fino all'*ein-plein* del 2009. A inculcare dubbi, ecco Mourinho. Le scintille di San Siro, il fortino del Camp Nou: Barça fuori dalla Champions League, Inter avviata verso il trionfo. E ora, il resto. Per una volta, campagna acquisti dettata dall'acume più che dal merchandising. Sempre un mare di soldi investiti, ma usando il cervello. Di Maria, Özil, Khedira: arrivi azzeccati. E quadratura di squadra finalmente ritrovata. Finora, una marea di punti e una messe di gol. Stasera, la prova del nove. Contro Guardiola, il grande rivale. Davanti al popolo del Nou Camp, che aspetta la grande rivincita. E con mezzo miliardo di spettatori dinanzi alla tv, in mezzo mondo. È il *Clasico*: Barça contro Real, Massi contro Ronaldo. E Mourinho, il valore aggiunto. ❖